

* NOVA *

N. 962 - 1 MARZO 2016

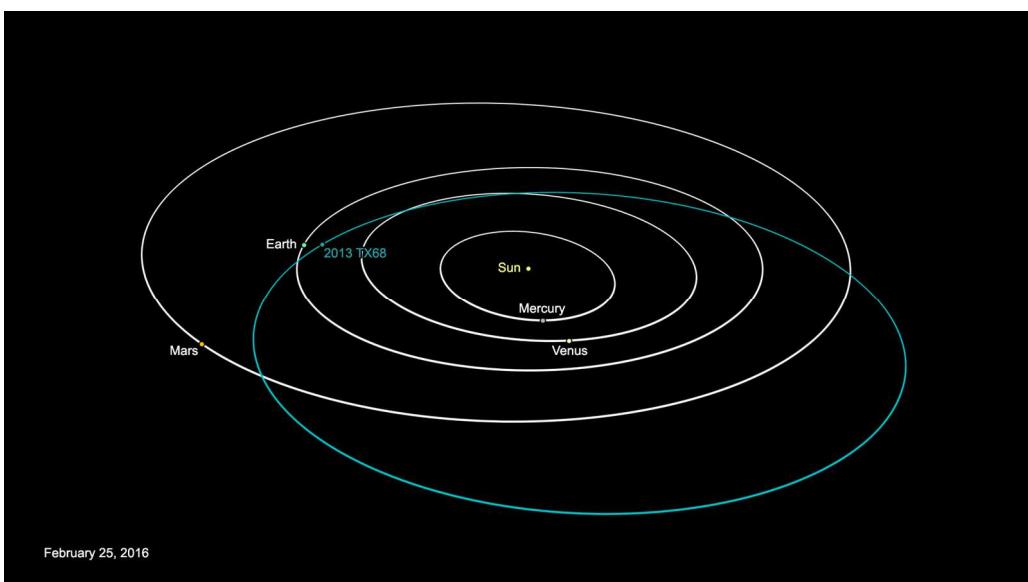
ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

2013 TX68: AGGIORNAMENTO

Lo scorso mese la NASA aveva annunciato che l'asteroide 2013 TX68 sarebbe potuto transitare molto vicino alla Terra il 5 marzo (v. Nova n. 952 del 14 febbraio 2016).

Nuove osservazioni, a partire da immagini archiviate su cui è stato ritrovato, hanno consentito di affinare il suo percorso orbitale: il flyby con la Terra sarà l'8 marzo. "Sapevamo già che questo asteroide sarebbe tranquillamente transitato oltre la Terra all'inizio di marzo, ma questi dati aggiuntivi ci permettono di capire meglio il suo percorso orbitale", ha detto Paul Chodas, direttore del Center for Near-Earth Object Studies (CNEOS). "I dati indicano che questo piccolo asteroide probabilmente transiterà molto più lontano dalla Terra di quanto si pensasse".

Marco Micheli dell'European Space Agency's NEO Coordination Centre (NEOCC / SpaceDyS) a Frascati, Italia, è l'astronomo che ha individuato l'oggetto nelle immagini archiviate, misurato la sua posizione, e ha fornito queste osservazioni al Minor Planet Center di Cambridge, Massachusetts.



Orbita dell'asteroide 2013 TX68. Crediti: NASA/JPL-Caltech

Secondo le nuove previsioni del CNEOS, 2013 TX68 transiterà a circa 5 milioni di chilometri dal nostro pianeta. C'è ancora una possibilità che possa passare più vicino, ma di certo a non più di 24.000 chilometri sopra la superficie terrestre.

Le nuove osservazioni hanno anche confermato che l'asteroide non rappresenta comunque una minaccia per la Terra, per lo meno per i prossimi cento anni. "Non vi è alcuna preoccupazione per quanto riguarda questo asteroide, a meno che non si fosse interessati a vederlo con un telescopio", ha detto Chodas. "Le prospettive per l'osservazione di questo asteroide, che non erano già molto buone in partenza, sono ora ancora peggiori, perché l'asteroide sarà più lontano di quanto ritenuto in precedenza".

I calcoli dell'orbita degli asteroidi sono costantemente aggiornati e si basano su osservazioni riportate al Minor Planet Center. Ciò si traduce in previsioni di distanze minime e massime dalla Terra che a volte possono essere molto imprecise a causa di dati limitati. Nel corso del tempo, con osservazioni supplementari, gli scienziati sono in grado di perfezionare e ridurre l'incertezza dell'orbita.

<http://www.jpl.nasa.gov/news/news.php?feature=4888>